

III.

TORNATA DI GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1889

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Lettera di donna Elena Cairoli e del signor Lagasi. — Comunicasi un elenco di contratti registrati dalla Corte dei Conti, altro dei contratti registrati con riserva, ed altro finalmente riguardante i Consigli comunali sciolti — Il presidente nomina i deputati: G. Baccelli, Bonacci, Callotti, De Riseis, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Nicotera e Villa per costituire la Commissione di esame sulla proposta di legge del deputato Villa per dichiarare il Sepolcro di Gropello monumento nazionale, alla quale, essendovisi associato il presidente del Consiglio, diviene disegno di legge. Conferma la Giunta delle elezioni nominata nella precedente Sessione, e ne loda lo zelo. Invita la Camera a nominare la Commissione per scrivere l'indirizzo di risposta alla Corona — Osservazioni dei deputati Lazzaro, Di Camporeale e del presidente della Camera. — Annunciansi le dimissioni dall'ufficio di deputato dell'onorevole Guicciardini — Dopo brevi osservazioni dei deputati Pompili, Di Camporeale, Fazio, Torraca, Cavalli, la dimissione dell'onorevole Guicciardini è accettata — Annunciasi pure la dimissione dell'onorevole Clementi e a proposta dei deputati Brunialti e Di Broglio non è accettata. — Il presidente del Consiglio presenta due disegni di legge uno sulle istituzioni di beneficenza e l'altro sul personale di pubblica sicurezza. — Il ministro di grazia e giustizia presenta due disegni di legge, uno per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramenti agli stipendi della magistratura e l'altro sull'ammissione e le promozioni de' magistrati, chiedendo che vengano ripresi nello stadio cui erano giunti nella passata Sessione, come i due precedenti. — Il ministro delle finanze presenta tre disegni di legge, i primi due per convalidazione dei decreti reali concernenti la ricchezza alcoolica naturale dei vini e l'introduzione e la produzione della saccarina e dei prodotti saccarinati, ed il terzo per l'abolizione dei dazi differenziali, chiedendo che quest'ultimo sia dichiarato urgente. — Osservazioni intorno all'ordine dei lavori parlamentari del deputato Di San Donato. — Sono annunziate diverse domande di interrogazione e di interpellanza. — Il presidente annunzia di aver chiamato a comporre la Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, gli onorevoli Barazzuoli, Cuccia, Boneschi, Nicotera e Geymet — Avverte poi che i disegni di legge per la riforma delle Opere pie e della pubblica sicurezza, essendo stati ripresi allo stato di relazione, saranno iscritti nell'ordine del giorno di domani. — Sorteggio degli Uffici.*

La seduta comincia alle 2.25 pomeridiane.

Fullè, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato; quindi legge il seguente sunto di

Petizioni.

4549. Francesco Boasso, presidente della Commissione censuaria di Priero (Cuneo) chiede che

in adempimento dell'articolo 8 della legge 1º marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, si introducano disposizioni per accordare al catasto forza probatoria.

4550. I sindaci di Alghero e di Oristano chiedono che colle nuove Convenzioni marittime non venga soppressa la corsa dei piroscafi lungo la costa occidentale della Sardegna costituente la linea *g* della Convenzione attualmente in vigore.

Congedi

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia l'onorevole Dini di giorni 8. Per motivi di salute: l'onorevole Fornaciari, di giorni 20; De Rolland, di 15; Romanin-Jacour, di 6; Maluta, di 10. Per ufficio pubblico, l'onorevole Chinaglia, di giorni 10; Fili Astolfone, di 15.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente. Da S. E. Donna Elena Cairoli è pervenuto il seguente telegramma:

“ All'esacerbata anima mia giunse cara la solenne dimostrazione resa alla memoria del mio diletto dall'illustre Presidente, e dai colleghi testimoni per tanti anni delle sue virtù, delle sue sofferenze.

“ Elena Cairoli ”

Dal signor Lagasi è pervenuto il seguente telegramma:

“ Riconoscentissimo, anche a nome della famiglia, ringrazio per la solenne manifestazione di rimpianto fatta dalla Rappresentanza nazionale alla memoria del compianto mio padre.

“ Lagasi ”

Dal presidente della Corte dei Conti sono pervenute le seguenti lettere:

“ Roma addì 22 luglio 1889.

“ In adempimento del disposto dell'articolo 10 della legge 17 febbraio 1884 sulla contabilità generale dello Stato, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a codesta eccellentissima Presidenza l'elenco dei contratti, sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere, e che la Corte ha registrati nello scorso anno finanziario 1888-89.

“ Il presidente

“ Duchoqué ”

“ Roma addì 15 ottobre 1889.

“ In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867 n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di

trasmettere all'eccellenza vostra l'elenco delle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte dei Conti nella 1ª quindicina di ottobre corrente.

“ Il presidente

“ Duchoqué ”

Dal Ministero dell'interno è pervenuta la seguente lettera:

“ Roma, addì 14 settembre 1889.

“ In conformità al disposto dell'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921, pregiomi trasmettere alla Eccellenza Vostra un elenco dei comuni le cui amministrazioni sono state sciolte nel trimestre giugno-luglio-agosto 1889.

“ Per il ministro

“ A. Fortis. ”

Nomina della Commissione sul disegno di legge relativo al sepolcreto di Gropello.

Presidente. La Camera rammenta che nella seduta di ieri l'onorevole Villa presentò una proposta di legge per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto di Gropello.

Il presidente del Consiglio essendosi associato alla proposta medesima, questa ha potuto essere considerata come disegno di legge del Ministero, e quindi l'onorevole Villa poté proporre che fosse deferita alla Presidenza la nomina della Commissione, che dovrà riferire sullo stesso disegno di legge.

In adempimento quindi dello incarico affidatomi ieri dalla Camera, chiamo a far parte di questa Commissione gli onorevoli Guido Baccelli, Bonacci, Cavalletto, Cavallotti, De Riseis, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Nicotera e Villa.

Giunta delle elezioni e Commissione per il regolamento.

Presidente. La Camera sa che il regolamento incarica il presidente della nomina della Giunta per la verifica delle elezioni.

In adempimento di questo dovere, richiamo nel suo complesso la Giunta, che era in funzione nella scorsa Sessione, a funzionare nuovamente, come Giunta per la verifica delle elezioni nella presente Sessione; e rendo lode alla medesima per il modo col quale ha saputo disimpegnare finora il proprio ufficio.

La Camera affidò anche al presidente la no-

mina dei membri della Commissione per il regolamento della Camera; ed io confermo parimente, e nel suo complesso, la Commissione che già avevo nominato nella precedente Sessione.

Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Presidente. Ora la Camera deve procedere alla nomina della Commissione che dovrà redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Questa Commissione è composta di cinque deputati e del presidente della Camera.

Io pregherei la Camera di volere stabilire il giorno, in cui si dovrà procedere alla elezione.

Voci. Il presidente! Il presidente!

Presidente. Prego la Camera di notare che al principio della decorsa Sessione si sollevò una discussione relativamente alla nomina di questa Commissione.

Se la Camera persiste nell'avviso che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non sia che un atto di alta convenienza verso Sua Maestà il Re, senza entrare in questioni politiche, è evidente che il presidente può essere incaricato della nomina di questa Commissione; ma se la Camera, come ha il diritto, intende di fare oggetto di discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, evidentemente questa nomina non può essere affidata al presidente, divenendo essa un'atto politico.

Perciò la Camera deve esprimere chiaramente quale sia l'intenzione che ha nella nomina di questa Commissione.

Voci. Il presidente!

Presidente. Crede la Camera che si debba proseguire nel sistema che, meno l'anno passato, si è tenuto fin qui?

Voci. Sì! sì!

Presidente. Con questa dichiarazione, accetto l'incarico che la Camera mi affida.

Lazzaro. Domando di parlare.

Presidente. Parli l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. La questione sollevata dall'illustre presidente, è delicatissima; ed io credo che non si possa risolvere obbedendo ad un sentimento gentile verso lo stesso nostro presidente. Tutti ricordiamo come si sollevasse questo incidente. Per il passato c'era la consuetudine, cui ha accennato l'egregio nostro presidente, cioè che la risposta al discorso della Corona non fosse discussa: ma dopochè l'ultima volta si sollevò la questione e, se mal non ricordo, anche dai banchi del Ministero si manifestò il concetto che fosse

data libertà a qualunque deputato di sollevare la questione politica sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, fu riservata alla Camera la soluzione di tale questione.

Io ritengo quindi che non si possa risolverla ora in questo modo. Io non manifesto qui la mia opinione personale su questo grave argomento: forse sarei disposto a mantenere le consuetudini del Parlamento italiano: ma, ripeto, la questione non mi pare tale da poter essere risolta sotto l'impulso, come ho detto, di un sentimento gentile e delicato verso l'onorevole presidente.

Conseguentemente, onde la discussione possa farsi ponderatamente, trattandosi di discutere una questione costituzionale, proporrei per oggi la sospensione e per domani la iscrizione all'ordine del giorno della risoluzione, se cioè l'indirizzo in risposta al discorso della Corona debba essere limitato solamente ad una manifestazione di pura convenienza, oppure debba considerarsi come una questione politica. Se la Camera decide in questo secondo senso, in tal caso, l'onorevole presidente, ed egli stesso lo ha detto, che è maestro in queste cose, non potrebbe nominare la Commissione, la quale dovrebbe invece essere nominata direttamente dalla Camera.

Presidente. Onorevole Lazzaro, mi permetta di farle osservare che è un atto altamente doveroso per la Camera il procedere subito alla nomina di questa Commissione.

L'onorevole Di Camporeale ha facoltà di parlare.

Di Camporeale. Propongo formalmente che la nomina di questa Commissione sia senz'altro affidata all'onorevole presidente. (*Bravo!*)

Presidente. Se l'onorevole Lazzaro insiste, metterò a partito la sospensione. Ma io credo che la Camera possa per quest'anno attenersi al sistema che fin qui ha seguito. (*Sì! sì!*) Occupandosi poi di modificazioni al regolamento, si potrà interessare anche di questo argomento e deliberare se si debba continuare nel sistema seguito fin qui o se convenga mutarlo.

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

Lazzaro. Io intendeva soltanto di non pregiudicare i diritti della Camera e quindi accedo alla proposta che la Commissione sia nominata dall'onorevole presidente della Camera, purchè non rimanga pregiudicato il diritto di ciascun deputato di parlare quando si comunicherà alla Camera la risposta al discorso della Corona.

Presidente. Quando l'indirizzo in risposta al discorso della Corona sarà pronto, verrà stampato e distribuito agli onorevoli deputati e la Camera

sarà chiamata a deliberare su di esso senza che rimangano pregiudicati i diritti dei deputati, dei quali io sarò sempre geloso custode. (*Benissimo!*)

Con questa dichiarazione, accetto l'incarico che la Camera mi affida e la ringrazio. Farò conoscere più tardi i nomi dei componenti la Commissione.

Dimissioni dei deputati Guicciardini e Clementi.

Presidente. Ora debbo comunicare alla Camera la seguente lettera dell'onorevole Guicciardini.

“ Avendo accettato l'ufficio di sindaco di Firenze, che, per l'articolo 235 della vigente legge comunale e provinciale, è incompatibile con quello di deputato, rassegno alla Camera le mie dimissioni da deputato. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pompilj.

Pompilj. Generale rammarico, io sono sicuro, ha prodotto in voi l'annuncio, datoci testè dall'illustre nostro Presidente, che l'onorevole Guicciardini abbandona la Camera, la quale universalmente l'aveva in pregio, e gli amici che l'avevano caro e gli professavano una sincera stima ed affezione, meritata dalle sue rare doti d'animo e d'intelletto.

Quindi io non dubito di ritrarre fedelmente il sentimento della Camera, rendendogli pubblica testimonianza di sì fatto rammarico, e mandandogli un saluto di rimpianto specialmente da questi banchi, dove noi lo avevamo compagno operoso ed autorevole, e dove la sua mancanza sarà più deplorata, e la sua memoria più duratura.

Quel rammarico è temperato solamente dal pensiero che egli, nel lasciarci, ha dato un imitabile esempio di quella condotta politica, alta, disinteressata, italianamente serena, della quale più di un documento si trova nelle pagine di un altro Francesco Guicciardini, suo glorioso antenato; di quella politica che comanda di guardare alla patria o non a sè medesimi; e di considerare le pubbliche cariche, non secondo i falsi e pervertiti concetti della decadenza, quale un onore e un grado, ma, secondo la loro genuina essenza, quale un semplice ufficio e un semplice dovere.

Tale pensiero c'interdice di usargli una dolce violenza, (*Movimenti*) invitandolo a rimanere ancora fra noi. Egli ha meglio da fare: ed io, nel dargli il mesto saluto, auguro che l'esempio, da lui dato, rinnanzi nei costumi il concetto dei pubblici uffici e rinobiliti la vita politica. (*Bravo!*)

Di Camporeale. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Camporeale. Intendo domandare un semplice schiarimento riguardo alla lettera di cui il presidente ha dato ora lettura. L'onorevole Guicciardini offre alla Camera le sue dimissioni perchè eletto sindaco; ma ho letto nei giornali che è sorto il dubbio, se con la legge vigente un deputato possa essere eletto sindaco. Io non voglio sollevare qui adesso questione intorno all'interpretazione che debba darsi alla legge, se in un senso letteralmente restrittivo, o seguendone lo spirito, perchè è una questione che non si può risolvere incidentalmente. Faccio però osservare alla Camera, che dato il caso che il deputato non potesse accettare l'ufficio di sindaco, l'onorevole Guicciardini, qualora le sue dimissioni fossero accettate, si troverebbe a non essere sindaco e contemporaneamente a non far più parte della Camera. Quindi se vi è dubbio al riguardo, parrebbe a me opportuno sospendere ogni deliberazione, finchè non si sia accertato, se la ragione che ha indotto l'onorevole Guicciardini a dimettersi sia vera, sia efficace oppur no.

Non faccio alcuna proposta, ma prego il presidente della Camera, il Governo, o chiunque altro di dare alla Camera uno schiarimento in proposito, prima che dobbiamo deliberare sulle offerteci dimissioni.

Fazio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fazio. Avendo udita la motivazione che l'onorevole Guicciardini dà della sua rinuncia, appoggio la proposta sospensiva, chiedendo che la questione sia iscritta tra otto giorni nell'ordine del giorno. Nel frattempo si vedrà quali siano le circostanze di fatto concernenti l'onorevole Guicciardini ed in qual modo debba interpretarsi la legge; e mostreremo così di usare al nostro collega il riguardo che gli è dovuto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torraca.

Torraca. A me sembra che la questione si presenti in questi termini.

L'onorevole Guicciardini è stato nominato sindaco di Firenze, ha prestato giuramento, è già in funzione, il Governo l'ha riconosciuto come sindaco. Quindi non vi è dubbio sulla legalità del fatto, e sull'apprezzamento che ne fa il Governo. Se vi è dubbio da parte di qualche deputato, si sollevi la questione, e la Camera deciderà. Così e non altrimenti mi sembra che si debba considerare la cosa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

Cavalli. Io credo che la Camera darà prova di

rispetto al Guicciardini ed alla legge accettando le dimissioni. Facciamo voti che una nuova legge venga a togliere questa incompatibilità, ma intanto rispettiamo. (*Rumori*).

Voci. No! no!

Presidente. L'onorevole Di Camporeale ha facoltà di parlare.

Di Camporeale. Io vorrei dire una parola sola all'onorevole Torraca. Non ho voluto sollevare la questione sull'interpretazione della legge; ma parmi che si tratti di un argomento che non si possa risolvere incidentalmente. (*Rumori*).

La questione è troppo grave. Accettando noi le dimissioni dell'onorevole Guicciardini, se per caso poi la sua elezione a Sindaco dovesse essere invalidata, non lo avremmo noi privato del suo seggio senza ragione alcuna? Poichè il dubbio è sorto, io credo bene che si sospenda ogni deliberazione. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Di Camporeale, persiste nella proposta sospensiva?

Di Camporeale. Non persisto.

Presidente. Non essendovi dunque alcuna proposta, do atto all'onorevole Guicciardini delle sue dimissioni da deputato, e dichiaro vacante un seggio nel 4° collegio di Firenze.

Presidente. Do lettura della seguente lettera pervenutami dall'onorevole Clementi:

“ Vicenza, 22 ottobre 1889.

“ Onorevole signor presidente.

“ Per i motivi espressi nella unita lettera a stampa, che si riassumono in un giusto riguardo dovuto ai miei elettori, ho dichiarato ad essi di dare la mia rinuncia dall'ufficio di deputato di questo 1° collegio.

“ Ripetendo ora all'Eccellenza Vostra questa mia determinazione, La prego di presentarla o farla accogliere dalla Camera dei deputati nella sua prossima tornata.

“ Staccandomi, mi preme fare ad Essa conoscere il mio rincrescimento ed alla Eccellenza Vostra i sensi più vivi della mia riconoscenza e devozione.

“ *Obbedientissimo*

“ B. Clementi, deputato. ”

L'onorevole Brunialti ha facoltà di parlare.

Brunialti. Io prego la Camera di non accettare puramente e semplicemente le dimissioni del mio egregio collega l'onorevole Clementi, imperciocchè, se nelle ragioni che lo muovono a dare queste dimissioni noi dobbiamo riconoscere che v'è una esagerata delicatezza, la Camera non potrebbe assolutamente ammettere il principio, specialmente

poi col sistema dello scrutinio di lista, che un deputato per ciò solo che soccombe in alcuna delle elezioni amministrative, debba considerarsi anche decaduto dal suo mandato politico.

I due uffici si devono mantenere assolutamente distinti; e per questa ragione e per non creare un precedente, che a me parrebbe estremamente pericoloso, prego la Camera di respingere assolutamente le dimissioni dell'onorevole Clementi. (*Bene!*)

Di Broglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Broglio. Se l'onorevole Clementi non avesse resi di pubblica ragione i motivi che lo hanno indotto a presentare le dimissioni da deputato io mi tacerei e rispetterei la volontà del mio amico. Avendo però l'onorevole Clementi creduto opportuno di far palesi questi motivi, i quali a mio giudizio, per un nobile ma eccessivo senso di delicatezza, condussero ad una meno esatta percezione della distinzione che corre fra l'ufficio di consigliere provinciale e quello di deputato al Parlamento, uffici ben diversi nella loro origine e natura, io credo che la Camera creerebbe indirettamente un precedente pericoloso se, accettando le dimissioni, venisse quasi a sanzionare con tale accettazione le motivazioni fatte dall'onorevole Clementi.

Il precedente falserebbe lo spirito della nostra legge elettorale politica, che ha appunto tra i suoi scopi principali quello di sottrarre l'elezione dei deputati al Parlamento all'influenza degli interessi locali; ed inoltre darebbe incentivo ad introdurre nelle elezioni amministrative lotte e scopi di partiti politici con danno evidente della amministrazione delle provincie e dei comuni. (*Benissimo!*)

Per queste ragioni mi associo completamente a quanto ha proposto l'onorevole Brunialti e prego anch'io la Camera di non volere accettare le dimissioni dell'onorevole Clementi.

Presidente. Gli onorevoli Brunialti e Di Broglio propongono che piaccia alla Camera di non prendere atto della dimissione dell'onorevole Clementi.

Pongo a partito questa proposta.

(*La Camera approva.*)

La Camera non prende atto delle dimissioni dell'onorevole Clementi.

Presentazione di disegni di legge.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge:

l'uno sulle pubbliche istituzioni di beneficenza, l'altro sul personale di pubblica sicurezza.

La Camera ricorderà che questi disegni di legge furono presentati nella passata Sessione legislativa; ricorderà pure che furono fatte sugli stessi le relative relazioni, e che i disegni di legge medesimi furono già iscritti nell'ordine del giorno; quindi io la prego di ripigliare questi disegni di legge allo stato di relazione, e di volerli inscrivere nell'ordine del giorno.

Presidente. La Camera sa che, per consuetudine costante, un disegno di legge presentato in una Sessione, può essere nella Sessione che segue ripreso allo stadio cui era pervenuto nella precedente.

Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questi disegni di legge, e, se non vi sono obiezioni, s'intende che essi verranno ripresi allo stato di relazione.

Siccome nella scorsa Sessione già erano molte le iscrizioni prese su questi disegni di legge, è evidente che queste iscrizioni debbono essere rinnovate; o, almeno, gli onorevoli deputati che si erano iscritti dovranno far conoscere il loro intendimento di mantenere le iscrizioni già prese.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Zanardelli, ministro guardasigilli. Mi onoro di ripresentare alla Camera due disegni di legge che erano già stati presentati nella precedente Sessione: l'uno per modificare la circoscrizione giudiziaria e per migliorare gli stipendi della magistratura; l'altro per disposizioni circa le ammissioni e le promozioni nella magistratura; e domando che vengano ripresi allo stato in cui si trovavano nella precedente Sessione.

Presidente. Se non vi sono osservazioni, la proposta dell'onorevole guardasigilli si intenderà approvata.

(È approvata).

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera i tre seguenti disegni di legge:

1. Convalidazione del regio decreto 29 settembre 1889, con cui è vietata l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinati;

2. Convalidazione del regio decreto 8 novembre 1889, che determina la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani;

3. Convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888, che impose dazi differenziali per i prodotti di provenienza francese; — e abolizione dei dazi medesimi.

Siccome per questa abolizione verrebbe fissata la data del 1° gennaio 1890, così prego la Camera di voler accordare l'urgenza per quest'ultimo disegno di legge.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi tre disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Per l'ultimo di questi, e cioè per quello relativo alla abolizione dei dazi differenziali verso la Francia, l'onorevole ministro chiede alla Camera che voglia accordarne l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

Presidente. A tenore dell'articolo 13 del Regolamento, la Camera deve procedere alla nomina di tre Commissioni permanenti, vale a dire, la Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti generali consuntivi, quella per le petizioni, e quella per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Prego la Camera di voler stabilire il giorno in cui si debba procedere alla votazione per questo nomine; salvo poi a procedere in altra giornata alla nomina della Commissione di vigilanza sulla biblioteca.

Voci. Domani!

Di San Donato. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di San Donato. Io mi fo lecito, onorevoli colleghi, di osservare, che forse da domani in poi le nostre file si diraderanno di assai, giacchè molti deputati vorranno prender parte alla costituzione dei Consigli provinciali. Non mi parrebbe quindi opportuno mettere nell'ordine del giorno di domani la elezione di Commissioni tanto importanti.

Se anche la Camera si trovasse in numero domani, dovremmo certamente subire la umiliazione di rimandare ad otto giorni i ballottaggi.

Io perciò pregherei l'onorevole presidente e la Camera di voler rimandare ad altro giorno della settimana ventura la elezione di queste Commissioni.

Voci. No, no! Sì, sì!

Presidente. Onorevole Di San Donato, se la Camera non procede a queste votazioni nella seduta di domani, è quasi certo che essa non potrà procedervi se non di qui a molti giorni. Ora è a sperarsi che sia domani che nei giorni seguenti la Camera sarà in numero.

Di San Donato. Allora, signor presidente, io desidererei che si prendesse nota dei deputati che sono presenti. (*Rumori*).

Presidente. Facciano silenzio e prendano i loro posti, onorevoli colleghi.

Vi sono due proposte: quella di procedere domani alla elezione delle tre Commissioni rammentate e quella di rimandarne la elezione ad un giorno della settimana ventura.

Di San Donato. A giovedì.

Presidente. Sta bene. Porrò a partito prima la proposta dell'onorevole Di San Donato che è per il differimento della votazione a giovedì prossimo; se la Camera non accetterà questa proposta, io metterò a partito l'altra perchè la votazione segua domani.

Pongo a partito dunque la proposta dell'onorevole Di San Donato.

(*Non è approvata*).

Metto ora a partito la proposta che la votazione abbia luogo nella seduta di domani.

(*Dopo prova e controprova è approvata*).

Dunque la Camera delibera che la votazione per la nomina delle tre Commissioni che ho indicato abbia luogo domani.

Annuncio di interrogazioni ed interpellanze.

Presidente. Ora debbo comunicare alla Camera parecchie domande d'interpellanza e d'interrogazione.

« Il sottoscritto presenta formale interpellanza al presidente dei ministri e ministro dell'interno per l'atto arbitrario dello scioglimento del Comitato per Trieste e Trento in Roma, con manifesta violazione delle garentie statutarie ed offesa ai diritti ed alla coscienza nazionale.

« Matteo Renato Imbriani-Poerio »

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che ha intenzione di prendere per allontanare al più possibile i pericoli di inondazione, per meglio sistemare e per far sorvegliare più efficacemente i fiumi del Veneto in generale e della provincia di Venezia in particolare.

« Roberto Galli »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti furono presi per venire in soccorso ai danneggiati dalle inon-

dazioni del Reno avvenute nelli 31 ottobre p. p. e quali sieno le disposizioni che s'intende dare, per mettere le difese arginali di detto fiume in condizioni da prevenire nuovi disastri.

« Lugli. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sui danni di persone e proprietà cagionati dalle alluvioni del torrente Patri, territorio di Castoreale, in seguito ai lavori ferroviari, e sui provvedimenti che s'intende adottare in proposito.

« Di Sant'Onofrio. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui continui disastri ferroviari.

« Se intenda ripararvi avocando a sè il diritto incontestabile che ha il Governo di far funzionare nello Stato la legge a tutela della vita dei cittadini; con esaminare, su chi pesi la responsabilità in sì grave, e delicata materia;

quali le cause, che determinarono tali fatti che possono qualificarsi giornalieri;

col provvedere al personale subalterno aggravatissimo di servizio, male retribuito, obbligando perfino i malati a prestare servizio;

ai freni attuali, i di cui continui disastri affermano la loro assoluta inutilità, ed inefficacia.

« F. Coccapieller. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulle cagioni dei frequentissimi ritardi ferroviari, sulle indagini da lui ordinate in proposito, sui rimedi che presume possano venire adottati dalle Società esercenti per evitarli.

« Ulderico Levi. »

« Il sottoscritto intende interpellare il ministro dei lavori pubblici sul modo col quale funziona l'esercizio ferroviario in Italia.

« Placido. »

« Il sottoscritto intende interpellare il ministro dei lavori pubblici sul modo come procede il servizio ferroviario.

« Lazzaro. »

« I sottoscritti domandano d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni del ritardo nell'appaltare gli ultimi tronchi della ferrovia Firenze-Faenza.

« Brunicardi, Torrigiani, Caldesi, Gamba, Luciani, Gentili. »

“ Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli, e l'onorevole ministro degl'interni sui fatti svoltisi nel processo Sambucini avanti la Corte d'assise di Roma il giorno 6 corrente mese.

“ F. Coccapieller. „

“ I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno sui provvedimenti adottati a favore del comune di Montanera che, dalle corrosioni del fiume Stura, è minacciato di completa rovina.

“ Delvecchio, Garelli, Basteris. „

Giolitti, *ministro del tesoro*. Comunicherò ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia tutte queste domande d'interpellanza e d'interrogazione.

Comunicazioni del presidente.

Presidente. Avendomi la Camera onorato dell'incarico di nominare la Commissione che dovrà compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, chiamo a far parte di questa Commissione gli onorevoli Barazzuoli, Cuccia, Boneschi, Nicotera, e Geymet.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Mi pare opportuno rammentare alla Camera che, avendo il ministro dell'interno rappresentati i disegni di legge per le Opere pie e per il personale di pubblica sicurezza; ed avendo la Camera deliberato di riprendere quei due disegni di legge allo stato di relazione, questi, come l'altro relativo alle circoscrizioni giudiziario e al miglioramento degli stipendii della magistratura, possono essere immediatamente iscritti nell'ordine del giorno, perchè sono già stampati e distribuiti, e fin da domani si può incominciare la discussione del disegno di legge relativo alle Opere pie.

Avverto altresì essere necessario che i deputati i quali intendono di parlare nella discussione generale, rinnovino la loro iscrizione, se erano già iscritti prima, oppure si affrettino ad iscriversi al banco della Presidenza.

Quanto poi al disegno di legge, rappresentato dal ministro guardasigilli e relativo a disposizioni circa le ammissioni e le promozioni nella magistratura, la Camera ricorda che esso stava già dinanzi ad una Commissione che aveva anche nominato il proprio relatore. Perciò, secondo la

proposta del guardasigilli, s'intende che questo disegno di legge debba essere rimesso alla stessa Commissione che già l'aveva esaminato, ma non può essere ripreso allo stato di relazione, poichè la relazione non esiste ancora.

Sorteggio degli Uffici.

Presidente. Si proceda al sorteggio degli Uffici. *Quartieri, segretario*, fa il sorteggio.

Ufficio I.

Brin, Caetani, Calvi, Capilongo, Cavalli, Cavallotti, Cefaly, Curcio, D'Arco, De Blasio Vincenzo, De Renzi, De Riseis, Di San Donato, Di San Giuliano, Falsone, Favale, Fazio, Ferracciù, Finocchiaro-Aprile, Flauti, Gabelli, Gangitano, Giudici Giuseppe, Grossi, Lorenzini, Lovito, Lunghini, Maldini, Maranca-Antinori, Marzin, Mattei, Maurogonato, Merzario, Napodano, Oddone, Palomba, Papadopoli, Pasquali, Pavesi, Pavoncelli, Pellegrini, Riola, Rizzo, Roncalli, Rosano, Rossi, Rubini, Sanguinetti Cesare, Santi, Scarselli, Solinas-Apostoli, Sprovieri, Tajani, Torrigiani, Vendramini, Villa.

Ufficio II.

Adamoli, Agliardi, Antoci, Auriti, Baccelli Guido, Barracco, Bertana, Bertollo, Bottini Enrico, Cambray-Digny, Cardarelli, Carnazza-Amari, Ceraolo-Garofalo, Chiaves, Colonna-Sciarrà, Comin, Comini, Conti, Curioni, D'Ayala-Valva, De Maria, De Pazzi, Di Broglio, Diligenti, Ellenena, Fabbricotti, Gaetani Roberto, Galimberti, Garibaldi Menotti, Genala, Geymet, Giolitti, Giordano Ernesto, Imperatrice, Lucca, Luzzatti, Maluta, Marin, Mellusi, Morelli, Moscatelli, Nanni, Plastino, Raffaele, Raggio, Randaccio, Ruspoli, Sacchetti, Sardi, Siacci, Silvestri, Sonnino, Sumonte, Tegas, Zeppa, Zuccaro.

Ufficio III.

Andolfato, Angeloni, Arcoleo, Baccarini, Barsanti, Basetti, Bertolotti, Bianchi, Bonghi, Boselli, Calciati, Castelli, Caterini, Cittadella, Coppino, Corvetto, Cucchi Luigi, Curati, Delvecchio, De Rolland, Fani, Fili-Astolfone, Fortunato, Gallotti, Gamba, Garibaldi Ricciotti, Gianpietro, Gianolio, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Indelicato, Lugli, Magnati, Marcatili, Mariotti Ruggiero, Mazziotti, Moneta, Nocito, Orsini-Baroni, Panattoni, Parpaglia, Pascolato, Pavoni, Pellegrino, Plebano, Puglia, Righi, Rinaldi Antonio, Sanvitale, Solimbergo, Suardo, Tenani, Teti, Toscanelli, Vigna, Zucconi.

Ufficio IV.

Arbib, Baccelli Augusto, Borrelli, Brunialti, Brunicardi, Buttini Carlo, Canevaro, Capone, Cerulli, Chiala, Chimirri, Cocco-Ortu, Coffari, Colombo, Compans, Costa Andrea, Costantini, Crispi, De Bassecourt, De Lieto, Della Valle, De Simone, Di Blasio Scipione, Di San Giuseppe, Elia, Falconi, Florena, Florenzano, Forcella, Franzosini, Fulci, Ginori, Giudici G. B., Grimaldi, Inviti, Lacava, La Porta, Lazzaro, Levanti, Lucchini Giovanni, Mazzoleni, Morra, Nasi, Nicoletti, Novelli, Papa, Pantamia, Penserini, Piacentini, Pompilj, Prinetti, Reale, Sciacca Della Scala, Tittoni, Ungaro, Zanolini.

Ufficio V.

Alario, Anzani, Aventi, Basteris, Bonasi, Boneschi, Bovio, Buonomo, Chiapusso, Chiara, Chigi, Cibrario, Cordopatri, Costa Alessandro, Cuccia, De Bernardis, Del Balzo, Del Giudice, Di Breganze, Di Gropello, Episcopo, Farina Nicola, Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Ferri, Francica, Frola, Lanzara, Luzi, Mariotti Filippo, Marselli, Melodia, Mensio, Miniscalchi, Mocenni, Modestino, Musini, Mussi, Pais-Serra, Palizzolo, Pellegrini Antonio, PIANCIANI, Picardi, Placido, Riccio, Sacconi, Salaris, Sigismondi, Sorrentino, Tabacchi, Tommasi Crudeli, Torraca, Tortarolo, Toscano, Vayra, Velini.

Ufficio VI.

Araldi, Balsamo, Benedini, Berio, Berti, Bobbio, Bonacci, Bonfadini, Briganti-Bellini, Cafiero, Campi, Carrelli, Castoldi, Cavalieri, Clementi, Colaïanni, De Dominicis, De Seta, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Collobiano, Di Rudini, Fabris, Fabrizio, Farina Luigi, Ferrari Luigi, Filopanti, Franceschini, Gagliardo, Gandolfi, Gianturco, Giordano Apostoli, Mazza, Meardi, Mel, Meyer, Mordini, Oliverio, Palberti, Pandolfi, Peruzzi, Polvere, Pozzolini, Quartieri, Rinaldi Pietro, Romano, Senise, Simeoni, Spirito, Tedeschi, Toaldi, Tubi, Visocchi, Vollaro, Zanardelli.

Ufficio VII.

Amadei, Amato-Pojero, Barazzuoli, Bastogi, Bonardi, Bucceri-Lanza, Bufardeci, Caldesi, Canzi, Capoduro, Carcano, Carrozzini, Cavallini, Chiaradia, Chinaglia, Cipelli, Coccozza, Cucchi Francesco, Di Camporeale, Dini, Di Pisa, Ercole, Figlia, Garavetti, Gorio, Levi, Luciani, Marchiori, Mascilli, Miceli, Morini, Mosca, Narducci, Niccolosi, Odescalchi, Pantano, Parona, Paroncelli, Peroni-Paladini, Petronio, Ricotti, Rocco, Roux,

Rubichi, Sacchi, Sanguinetti Adolfo, Sani, Serra Tito, Sola, Spaventa, Speroni, Testa, Tomassi, Turbiglio, Vastarini-Cresi.

Ufficio VIII.

Albini, Alimena, Arnaboldi, Badaloni, Badini, Balenzano, Billi, Borgatta, Bruschettini, Cadolini, Cappelli, Carmine, Compagna, D'Adda, Damiani, De Cristofaro, De Mari, De Renzis Francesco, De Zerbi, Di Baucina, Di Marzo, Di Sant'Onofrio, Dobelli, Faldella Fornaciari, Fortis, Franchetti, Franzi, Gatti Casazza, Gerardi, Gherardini, Giusso, Guglielmi, Imbriani-Poerio, Luporini, Marcora, Martini Ferdinando, Morana, Nicotera, Panizza, Panunzio, Pelosini, Petroni, Pullò, Racchia, Rizzardi, Romanin-Jacur, Sagarriga, Saparito, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Taverna, Villani, Villanova, Zainy.

Ufficio IX.

Armirotti, Baglioni, Baldini, Balestra, Baroni, Bonajuto, Borromeo, Branca, Cagnola, Capozzi, Casati, Cavalletto, Cerruti, Chiesa, Coccapieller, Cremonesi, De Blasio Luigi, Della Rocca, Fagioli, Faina, Galli Roberto, Gallo, Garelli, Gentili, Giovanelli, Giovannini, Guglielmini, Indelli, Lazzarini, Luchini Odoardo, Maffi, Martini Gio. Battista, Massabò, Palitti, Pesserini, Peirano, Peloux, Petriccione, Peyrot, Pierotti, Pignatelli, Poli, Pugliese Giannone, Quattrocchi, Ricci Agostino, Ricci Vincenzo, Salandra, Tondi, Trinchera, Trompeo, Vaccai, Vacchelli, Valle, Vendemini, Vigoni.

La seduta termina alle ore 4.5.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio; delle petizioni; e dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Discussione dei disegni di legge:

2. Sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. (2)
3. Sul personale di pubblica sicurezza. (3)
4. Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura. (4)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1889. — Tip. della Camera dei Deputati
(Stabilimenti del Fbireno)

